

Rita Minello

Università Niccolò Cusano, Roma – rita.minello@unicusano.it

Formazione & insegnamento compie vent'anni. Il suo è stato un viaggio straordinario intrapreso nel maggio del 2003 da Umberto Margiotta, fondatore e direttore responsabile fino alla sua scomparsa nel 2019. Straordinario per molti motivi. A cominciare dal nome, scelto per far sì che la testata fosse immediatamente riconoscibile nella sua vocazione di rivista che coniuga le innovazioni di ricerca e sviluppo dei principi della formazione con i temi e i problemi dell'insegnamento, per i quali, titola l'editoriale del primo numero, è appunto necessario «costruire una tradizione di ricerca e di sviluppo»:

«la formazione degli insegnanti costituirà sempre più e sempre più esplicitamente una spina nel fianco per le logiche occhiate e autoreferenziali dei disciplinari puri e dei microfagi scientifici. E obbligherà la didattica universitaria tutta a confrontarsi non con il problema degli insegnanti scolastici, ma con il problema dell'insegnamento in quanto tale [...] problemi delicati e rilevanti che non possono essere affrontati con colpi di mano o a cuor leggero» (Margiotta, 2003, p. 5).

Una novità che colmava un vuoto scientifico: i problemi della formazione e dell'insegnamento raccontati e indagati dalla parte dei ricercatori, ma anche con l'occhio di chi li vive, come specchi di un vissuto e non come pura teoresi. La Rivista diventa, sin dall'inizio, autorevole voce di ricerca della Scuola di specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSIS) del Veneto¹, dove non si concepisce di condurre ricerca "sugli" insegnanti, ma "con" gli insegnanti. Ciò, al fine di incoraggiare in essi un atteggiamento di ricerca, oltre che di buone pratiche, all'interno della società della conoscenza. Una vocazione che, nelle seguenti fasi evolutive, la rivista non ha mai abbandonato: lo attesta, anche in questo numero, la presenza di contributi di insegnanti-ricercatori.

1 La SSIS del Veneto operò dal 1997 (il primo anno è sperimentale) fino alla sua definitiva chiusura nel 2010.

Dal primo numero del 2011 la Rivista esce con la promozione della Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF), alla quale, più recentemente (2019), si affianca la promozione della Società Italiana Educazione Motoria e Sportiva (SIE-MeS). Tali cambiamenti coincidono con un salto di qualità verso l'internazionalizzazione della ricerca, nella consapevolezza che:

«Una delle caratteristiche principali della ricerca attuale è rappresentata dalla mobilitazione delle comunità di ricerca oltre i confini nazionali, ma in un contesto di glocalizzazione che introduce a livello locale quei principi e idee che circolano negli spazi internazionali: ci sono riferimenti comuni per la definizione delle competenze, per le strategie di valutazione di performance e risultati, per le riforme proposte nei sistemi nazionali, per le strategie di razionalizzazione dei sistemi formativi. Questa evoluzione richiede cambiamenti profondi [...] Si aggiunga la novità di un insieme di concetti e linguaggi che non facevano parte del lessico educativo-formativo. Questi discorsi non sono innocui e sono il frutto di un lavoro di costruzione e/o ricostruzione (non solo descrizione) degli ambiti di ricerca» (Margiotta, 2011, p. 9).

Il primo numero del 2011 testimonia il rinnovamento, nella consapevolezza del superamento delle categorie e dei criteri sino ad allora usati dalla ricerca educativa, ma anche nella convinzione che:

«per la loro ridefinizione non basta la sola assunzione dei principi della “società cognitiva” come strategie per far progredire i sistemi di conoscenze specialistiche e il lavoro della comunità scientifica. Ci sono quattro parole chiave che ci possono aiutare ad interpretare gli attuali sviluppi della ricerca educativa e formativa: *frammentazione*, *accumulazione*, *comunicazione* e *utility*. Sono al centro di preoccupazioni che vanno condivise. [...] È chiaro che serve una svolta verso un lavoro di ricerca guidato da metodi che forniscano risultati più attendibili, sulla base di evidenze, affinché la ricerca possa finalmente trovare la strada giusta per arricchire di conoscenza le politiche e le pratiche» (Margiotta, 2011, p. 10-12).

La rivista nasce altresì come organo di libero confronto scientifico e diffusione delle idee, con l'obiettivo di contribuire alla crescita culturale del settore educativo-formativo:

«Nel momento in cui l'attenzione è prioritariamente assorbita da interrogativi sul futuro, noi diciamo che il futuro è già qui. È fatto dalla nostra azione, del nostro studio e lavoro “für ewig” che saremo capaci di impostare e sviluppare. A partire da questo convincimento noi diciamo a tutti coloro che cercano la sostanza dietro le etichette: lo spazio di questa Rivista è ambiente di rigore, di analisi, e di discussione, ma soprattutto di progetto e di autonomia aperta alla loro collaborazione» (Margiotta, 2003, p. 5).

A tale risultato hanno concorso i tanti nomi di studiosi, provenienti da contesti assai diversi e variegati, che hanno trovato riscontro nella formula editoriale messa a punto, che si è imposta nella realtà italiana e internazionale con sorprendente rapidità, contribuendo a produrre una fitta rete di articoli che affrontavano – e affrontano – con rigore scientifico e senza narcisismi intellettualoidi i tanti temi delle regioni educativo-formative, dando vita, oltre ai numeri regolari, ai supplementi tematici speciali, diventati via via veri e propri appuntamenti imperdibili, affidati alla curatela di vari studiosi.

Allo stato attuale, la Rivista si appresta a completare quella visibilità interna-

zionale alla quale ha gradualmente lavorato, ottenendo posizionamenti sempre più favorevoli nel corso degli anni.²

Il tutto come frutto di una visione della rivista aperta, a più voci, curiosa, studiata per evolvere e per padroneggiare le oscillazioni e i nuovi orientamenti pedagogici, restando fedeli a certi irrinunciabili paradigmi e valori:

«Le società democratiche contemporanee sono minacciate non tanto (e non solo) da fenomeni eclatanti ed eccezionali, quanto dalla coscienza ordinaria e convenzionale, che si piega a una comprensione meccanica degli eventi e soffoca l'autenticità dell'interazione democratica. Per affrontare negli spazi educativi tali prospettive serve *instillare abitudini di consapevolezza critica* che consentano di far emergere *riflessioni focali sulla natura dell'identità che vogliamo auto-costituire*, non semplice espressione del pensiero uniforme» (Minello, 2020, 8).

In vent'anni di attività, non solo la rivista ha accolto affermati studiosi, ma ha anche accompagnato, nella crescita professionale, molti giovani ricercatori talentuosi, coinvolgendoli in un percorso di ricerca che non seguiva una predefinita rotta evolutiva, ma, come la vita, un magmatico, vitalistico, sovrapporsi di idee, di scelte e di innovazioni, sempre nel segno dell'interazione.

Formazione & insegnamento è stata, insomma, un io narrante attento al cambiamento, eclettico e cosmopolita, un punto di osservazione privilegiato sempre saldamente ancorato a tre valori fondanti, più che mai di attualità: documentare, promuovere e sistemizzare la qualità della ricerca educativo-formativa. Una triplice elica che continua a porsi al centro di un circuito di comunità di ricerca ricche di prospettive e foriere di cambiamenti. Ma anche una bussola per orientarsi nella babele dei linguaggi e delle incertezze temporali.

Rita Minello

Direttore Responsabile *Formazione & insegnamento*

Riferimenti bibliografici

- Margiotta, U. (2003). Editoriale. *Formazione & insegnamento*, 1(1–2), 5.
- Margiotta, U. (2011). Verso una terza via per la ricerca educativa e formativa [Editorial]. *Formazione & insegnamento*, 9(1), 9–12. Retrieved September 30, 2022, from <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siref/article/view/1136>
- Minello, R. (2020). Identità, Generatività e Trasformazioni Sociali [Editorial]. *Formazione & insegnamento*, 18(2), 8–10. https://doi.org/10.7346/-fei-XVIII-02-20_01
- Minello, R. (2021). La Rivista *Formazione & Insegnamento* come dispositivo di comunicazione della ricerca. In L. Galliani, R. Minello, & F. Tessaro (Eds.), *Principio di Responsabilità e Ricerca Pedagogica: Scritti in onore di Umberto Margiotta* (pp. 357–373). Roma: Armando.

2 In un breve editoriale, l'economia del discorso non consente di condurre una storia vera e propria della Rivista e delle sue sfide scientifiche, per la stessa si faccia riferimento a Minello (2021).